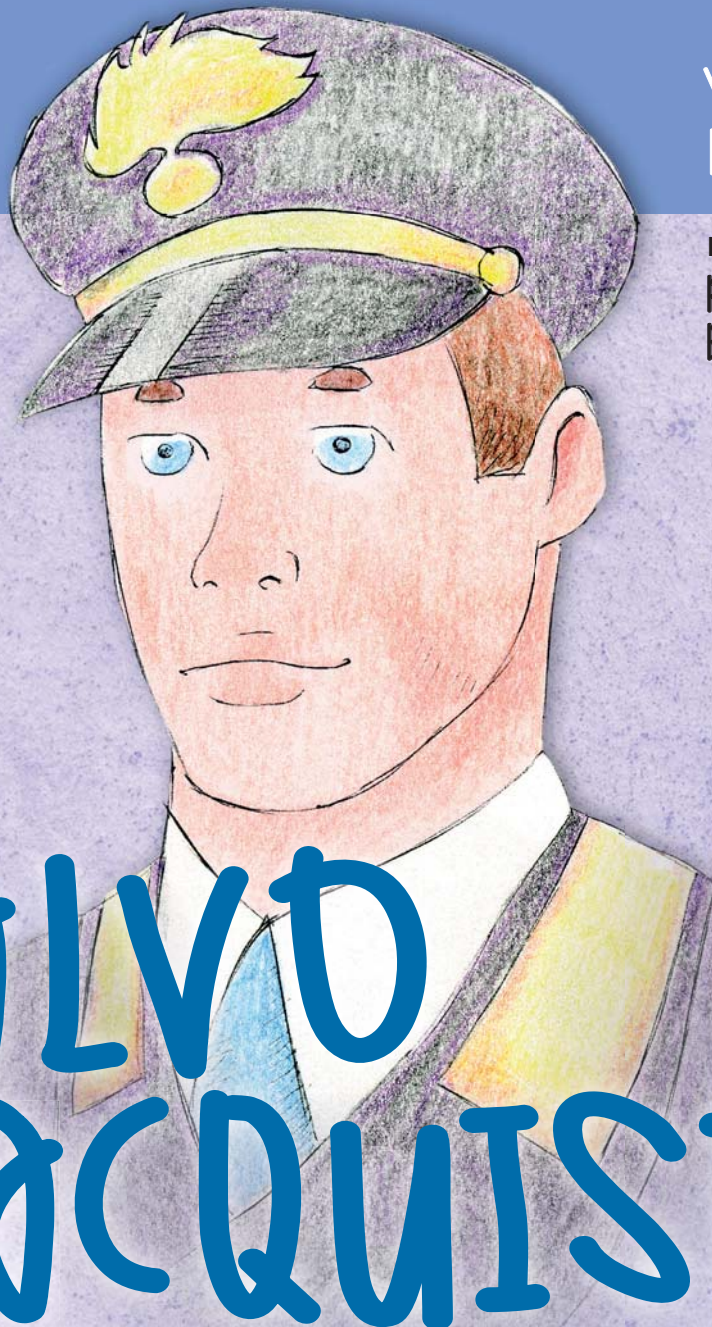


Vera
Bonaita

Disegni di
Remo
Buttinoni



SALVO D'ACQUISTO



Introduzione di un liceale

Quando frequentavo l'ultimo anno di Liceo Scientifico, mi è stata offerta l'opportunità di leggere un libro sulla vita di Salvo D'Acquisto. Sarò sincero: all'inizio ho snobbato il libro in quanto già dal titolo e sfogliando qualche pagina, avevo avuto la netta sensazione che non fosse roba per me, per la mia età... insomma una storia d'altri tempi e magari anche un po' noiosa. Riconoscendo però di sapere ben poco di quest'uomo al quale spesso sono intitolate vie e al quale proprio nel mio paese è stato dedicato un monumento, ho deciso di iniziare a leggere il libro. Già da subito ho potuto apprezzare il giovane carabiniere: un carattere accogliente e disponibile, uno spirito altruista e solidale, insomma l'amico sincero che tutti vorrebbero avere.

Mi ha colpito soprattutto la schiettezza, la limpidezza e il senso del dovere di questo giovane ragazzo, con una manciata di anni in più di me, ma con una forza d'animo e una fede in Dio fortissima, che lo ha portato a vivere un Cristianesimo autentico e a morire martire per amore del prossimo.

Nasce spontanea la domanda se anche oggi, in un mondo così confuso e incerto soprattutto per noi giovani, esistano ancora persone come Salvo, che abbiano il coraggio di vivere fino in fondo la loro fede e siano autentici testimoni di vita cristiana.

Leggere di Salvo mi ha dato tanto in quanto mi ha fatto molto riflettere sulla grandezza di questo uomo, sia come militare attento al prossimo e con un grande senso del dovere e amore per la sua Patria, sia come persona autentica e sincera che ha appoggiato la sua vita in Cristo, dal Quale ha ricevuto amore per poter amare a costo della vita.





La famiglia di Salvo

Salvo Rosario Antonio D'Acquisto nasce il 15 ottobre 1920 a Napoli, in un bellissimo quartiere chiamato Vomero.

È battezzato nella Chiesa di San Gennaro. La famiglia di Salvo è povera ma onesta. Papà Salvatore è un uomo franco e sincero, concreto e semplice. Mamma Ines è giovanissima, seria e aperta ad ogni sana curiosità, figlia di un Maresciallo dei Carabinieri.

Salvatore e Ines si sposano a Palermo, ma poco dopo si trasferiscono a Napoli, presso il Vomero: lui lavora come operaio per la Società Italiana Ossigeno; lei è casalinga e dedica al focolare domestico che vedrà un aumento di "frugoletti" in breve tempo.

In via San Gennaro Antignano al n. 2, nasce Salvo. Primo di otto figli, dopo di lui, ricordiamo: due bimbe gemelle che non sopravvivono, i genitori non si perdono d'animo e donano la vita ad un'altra bambina di nome Francesca; poi, nascono Erminio, Rosario, che vive solo tre mesi e un bimbo che mamma e papà chiamano ancora Rosario; infine, Alessandro.



